



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28  
NOIC812006: G. CURIONI - ROMAGNANO SESIA

**Scuole associate al codice principale:**

NOAA812002: G. CURIONI - ROMAGNANO SESIA  
NOAA812013: "GIANNI RODARI"  
NOAA812024: ING. A. CRESPI GHEMME  
NOAA812035: "POMPILIO GALLINA" CAVALLIRIO  
NOAA812046: GRIGNASCO  
NOEE812018: "T. GRASSI"  
NOEE812029: " LUIGI PEDRANA "  
NOEE81203A: "A. ANTONELLI"  
NOEE81204B: "PRATO SESIA"  
NOEE81205C: "G. CALDERINI"  
NOEE81206D: "GRIGNASCO"  
NOMM812017: "GIUSEPPE CURIONI"  
NOMM812028: "MODESTO CRESPI"  
NOMM812039: "GIOVANNI XXIII" GRIGNASCO



*Ministero dell'Istruzione*

**Esiti**

- pag 2** Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
- pag 5** Risultati scolastici
- pag 8** Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- pag 11** Competenze chiave europee
- pag 14** Risultati a distanza
- pag 16** Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

- pag 19** Curricolo, progettazione e valutazione
- pag 23** Ambiente di apprendimento
- pag 26** Inclusione e differenziazione
- pag 30** Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

- pag 33** Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- pag 36** Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- pag 40** Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

- pag 43** Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti



# Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

## Punti di forza

L'analisi dei dati relativi ai traguardi di sviluppo delle competenze evidenzia diversi punti di forza nel percorso educativo delle scuole dell'infanzia dell'Istituto. In particolare, nei bambini di cinque anni si osservano risultati superiori ai benchmark provinciali, regionali e nazionali in molteplici aree chiave: l'80% riconosce ed esprime le proprie emozioni (contro il 74,7% nazionale), ha un positivo rapporto con la corporeità (80% vs 73,5%) e manifesta curiosità e desiderio di imparare (80% vs 80,3%). Anche la capacità di comunicare in modi diversi (80% vs 78%) e di utilizzare materiali e risorse comuni (80% vs 86,1%) risulta molto elevata. Questi dati testimoniano un progressivo avvicinamento ai traguardi delle Indicazioni nazionali, che prevedono lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. L'efficacia delle strategie didattiche adottate (attività laboratoriali, gioco, circle time, cooperative learning e peer education) si riflette nella crescita delle competenze sociali, emotive e cognitive dei bambini. L'osservazione sistematica e la documentazione delle attività permettono di monitorare costantemente lo sviluppo globale, mentre in caso di difficoltà vengono attivati percorsi individualizzati e il coinvolgimento di specialisti, garantendo attenzione ai bisogni di ciascuno. I bambini dimostrano

## Punti di debolezza

L'analisi dei dati mette in luce alcune criticità che ostacolano il pieno raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni nazionali. Nei bambini di tre e quattro anni, le percentuali relative a gestione dei conflitti (0% contro valori provinciali superiori al 12%), consapevolezza delle proprie risorse e limiti (0% a tre anni, 16,7% a quattro anni, rispetto a benchmark più elevati) e riconoscimento delle regole (25% a tre anni, 16,7% a quattro anni, contro oltre il 40% nazionale) risultano inferiori ai riferimenti. Anche la socializzazione presenta margini di miglioramento: la percentuale di bambini che interagiscono e condividono esperienze è più bassa rispetto ai benchmark, soprattutto nei primi anni. Le procedure di osservazione, pur presenti, non risultano sempre uniformi tra le sezioni, limitando la comparabilità dei dati e la tempestività degli interventi, anche a causa della frammentazione dell'Istituto su più plessi distanti. Le azioni di supporto risultano efficaci ma non sempre tempestive, soprattutto in presenza di fragilità linguistiche. Si evidenzia la necessità di potenziare la formazione dei docenti sull'uso di strumenti di rilevazione e strategie inclusive, e di migliorare la sistematicità degli interventi. Queste criticità suggeriscono di rafforzare le strategie



autonomia nell'organizzare le azioni, interesse verso le proposte, capacità di esprimere emozioni e idee, e progressiva consapevolezza.

di inclusione e personalizzazione, in particolare per i bambini che manifestano difficoltà nell'autonomia, nella gestione delle emozioni e nella consapevolezza di sé.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



## Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei dati mostra che più della metà dei bambini raggiunge i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali, con un aumento delle percentuali nei bambini di 5 anni. Questi risultati sono sostenuti da strategie didattiche efficaci e da un clima di sezione tendenzialmente positivo.



Tuttavia, emergono alcune criticità nelle fasce di età più basse. Inoltre, le procedure di osservazione non sono sempre uniformi tra le sezioni, limitando la comparabilità dei dati e la tempestività degli interventi; le azioni di supporto, pur efficaci, non sempre sono tempestive, specie in presenza di fragilità linguistiche. Alla luce di questi elementi, la scuola si colloca al livello "5 -- Positiva": la maggioranza degli alunni mostra curiosità, autonomia, capacità di esprimere emozioni e riflettere sulle proprie azioni, pur restando margini di miglioramento per una crescita più diffusa e omogenea.



## Risultati scolastici

### Punti di forza

Nella scuola primaria, il 100% degli alunni è stato ammesso alla classe successiva in tutte le classi (I, II, III, IV, V), superando i benchmark provinciali (98,7%-99,4%), regionali (99,5%-99,8%) e nazionali (99,6%-99,9%). Nella scuola secondaria di I grado, la percentuale di ammessi alla classe prima è il 95,2%, superiore al 94,1% provinciale; in II classe è del 99,3%, superiore a Novara (96,5%), Piemonte (97,9%) e Italia (98,8%). Il tasso di abbandono è pari a 0% in tutte le classi della primaria e in II e III secondaria; solo in I secondaria si registra un abbandono (0,7%), superiore ai benchmark (Novara, Piemonte e Italia: 0,1%-0,2%). I trasferimenti in entrata nella primaria sono generalmente inferiori ai benchmark: in classe I della scuola primaria è il 2,1% (contro il 3,3% provinciale), 0,0% in seconda, 3,8% in terza in linea con il riferimento provinciale, in quarta è 1,9% e in quinta 1,0% (inferiori ai valori provinciali e regionali ed in linea con quelli nazionali). Nella scuola secondaria di I grado, i trasferimenti in entrata sono superiori ai benchmark, mentre nelle classi seconde e terze sono inferiori. La percentuale di studenti con voto 7 all'Esame di Stato è del 38,1%, superiore a Novara (31,6%), Piemonte (29,2%) e Italia (27,4%), segno di una preparazione di base diffusa. La scuola garantisce inclusione e continuità dei percorsi,

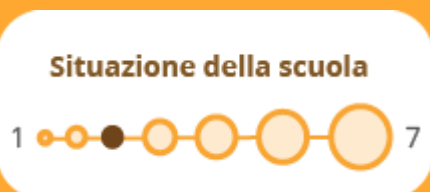
### Punti di debolezza

Nella scuola secondaria di I grado, la percentuale di non ammessi è del 4,8% (95,2% ammessi), superiore a Piemonte (2,7%) e Italia (1,4%), e leggermente superiore anche a Novara (5,9% non ammessi). La distribuzione dei voti all'Esame di Stato mostra una forte concentrazione nella fascia più bassa: il 31,4% degli studenti ottiene 6 (contro 20,3% Novara, 16,5% Piemonte, 13,9% Italia) e il 38,1% ottiene 7 (contro 31,6% Novara, 29,2% Piemonte, 27,4% Italia). Le fasce di eccellenza sono sottorappresentate: solo l'1,0% degli studenti ottiene 10 (contro 3,4% Novara, 4,0% Piemonte, 5,6% Italia) e l'1,0% la lode (contro 2,3% Novara, 3,2% Piemonte, 5,2% Italia). I trasferimenti in uscita dalla primaria sono superiori ai benchmark provinciali, regionali e nazionali per la classe I (6,3% contro 3,4% provinciale), per la classe IV (5,8% contro il 3,9% provinciale) e in classe V (4,8% contro il 2,2% provinciale). Nella classe III della scuola secondaria di primo grado i valori della classe I e della classe III sono inferiori ai riferimenti provinciali, mentre la classe II riporta un 4,2% superiore al 3,0% provinciale e ai benchmark nazionali. Questi dati suggeriscono la necessità di rafforzare la valorizzazione delle eccellenze, ridurre la dispersione nelle fasce basse di voto e monitorare la mobilità in uscita.



come evidenziato dall'assenza di abbandoni e dall'elevata percentuale di ammessi.

## Autovalutazione



### Criterio di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).**

**I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

La percentuale di abbandoni e' di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco superiore ai riferimenti nazionali.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

La percentuale di abbandoni e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.

### **(scuole I e II ciclo di istruzione)**

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si colloca al livello 3 ("Con qualche criticità") perché, pur presentando punti di forza come l'assenza di abbandoni e l'elevata percentuale di ammessi nella scuola primaria, mostra criticità nei trasferimenti in uscita e nella distribuzione dei voti all'Esame di Stato, con una forte concentrazione nelle fasce basse e una presenza limitata di eccellenze.



# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

Le classi seconde della primaria dell'Istituto presentano in italiano e matematica punteggi medi superiori ai benchmark regionali, macroarea e nazionali (Italiano: 70,1 vs 57,8 Piemonte; Matematica: 64,0 vs 55,4 Piemonte). In italiano il 100% delle classi supera i riferimenti, in matematica l'85,7%. La distribuzione nelle categorie vede percentuali inferiori in categoria 1 e 2 e superiori in 4 e 5 rispetto ai benchmark. Le quinte della primaria hanno punteggi globali di italiano (64,4) e inglese (reading 77,5; listening 88,0) superiori ai valori di riferimento. In italiano il 66,7% delle classi supera i benchmark, in matematica il 50%, in inglese listening il 100% e in reading l'83,3%. In italiano, la percentuale in categoria 1 è inferiore ai benchmark, la maggior parte degli studenti si colloca tra categoria 3 e 4. In inglese, il livello pre-A1 è inferiore ai riferimenti, il livello A1 superiore. Nella secondaria di I grado, il livello 1 di italiano è vicino ai riferimenti, in matematica si avvicinano i livelli 2 e 4. In inglese reading il livello A1 è allineato ai benchmark, in listening il pre-A1 è inferiore ai riferimenti. La variabilità tra le classi nella secondaria è contenuta, la variabilità dentro le classi è elevata, indice di attenzione alle differenze individuali. L'effetto scuola è pari alla media regionale.

## Punti di debolezza

Le classi seconde della primaria presentano una percentuale di studenti in categoria 2 di matematica superiore ai valori regionali (22,6% vs Piemonte 13,6%), mentre le altre categorie sono allineate ai riferimenti. Le quinte della primaria hanno un punteggio globale di matematica inferiore ai benchmark (54,1 vs Piemonte 56,1), in linea solo con la regione. La distribuzione mostra valori leggermente superiori ai benchmark nelle categorie 2, 3 e 4 e una percentuale inferiore nella categoria 5 (24,2% vs 32,8% Piemonte). In matematica, la categoria 2 è molto alta rispetto ai riferimenti, a discapito della categoria 3. Le terze della secondaria di I grado presentano punteggi generali inferiori ai riferimenti in italiano, matematica, inglese reading e listening. In italiano l'83,3% delle classi ha punteggi inferiori, in matematica e inglese listening il 66,7%, in inglese reading il 50%. In italiano, livelli 2 e 3 sono elevati, mentre livelli 4 e 5 sono bassi; in matematica, livelli 1 e 3 sono alti, livello 5 basso. In inglese reading, il livello pre-A1 è superiore ai riferimenti, mentre A2 è inferiore. Nella primaria, la variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti (matematica quinte 24,5% vs Nord Ovest 9,9%), segnalando disparità tra i gruppi. In alcune aree, la variabilità dentro le classi è inferiore ai



riferimenti (italiano seconde primaria 82,8% vs Italia 91,7%), suggerendo minore personalizzazione.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



## Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle



scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella meta' delle classi, anche se e' inferiore in alcune. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilita' tra le classi nella primaria risulta superiore ai valori di riferimento, mentre nella secondaria di I grado e' vicina ma leggermente superiore ai benchmark nazionali. Nella primaria, l'effetto scuola risulta pari alla media regionale sia in italiano che in matematica, con punteggi osservati in linea o leggermente superiori (italiano) o vicini (matematica) alla media regionale.



## Competenze chiave europee

### Punti di forza

L'Istituto adotta criteri comuni per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave europee, con strumenti condivisi in tutti gli ordini di scuola. Il curriculum verticale di Educazione Civica garantisce coerenza e continuità. Nella scuola dell'infanzia, il 60% dei bambini usa adeguatamente la lingua italiana e sa raccontare esperienze. L'80% comunica in molteplici modalità, con risultati in linea o superiori ai benchmark nazionali, è curioso e desideroso di imparare, sa chiedere aiuto e ha un positivo rapporto con la corporeità e con l'ambiente. Il 60% mostra fiducia in sé ed è accogliente verso culture diverse. Nella primaria, l'86,3% degli studenti si colloca ai livelli intermedio ed avanzato nelle competenze digitali (63,3% nazionale); 88,6% si colloca ai livelli intermedio e avanzato nelle competenze di cittadinanza (64,1% nazionale), con valori superiori anche per la competenze sociali e la capacità di imparare ad imparare. Buoni risultati vengono raggiunti anche nelle competenze multilinguistiche e consapevolezza/espressione culturale, tutte superiori ai valori di riferimento. Nella secondaria di I grado, il 62,3% degli studenti si colloca ai livelli intermedio e avanzato nelle competenze digitali; consapevolezza culturale: 55,7%; cittadinanza: 66%; personale/sociale: 61,4%; competenze imprenditoriali: 55,1%. La maggior

### Punti di debolezza

Nonostante i risultati positivi, permangono criticità che richiedono attenzione. Solo il 40% dei bambini di 5 anni inizia a orientarsi nel mondo delle tecnologie, dimostra espressione creativa e imprenditoriale e capacità di affrontare gradualmente i conflitti, con valori inferiori ai benchmark. La capacità di riconoscere le regole si attesta al 60%, sotto i dati provinciali, regionali e nazionali. Particolarmente bassa è la consapevolezza delle proprie risorse e limiti (20%). Le competenze logico-matematiche, pur presenti nel 60% dei bambini (e nell'80% per la comprensione di concetti spaziali), restano sotto i benchmark. Nella primaria, la competenza alfabetica funzionale è inferiore ai livelli di riferimento sia per il livello avanzato che base. I valori della consapevolezza ed espressione culturale e delle competenze imprenditoriali sono quasi in linea con i riferimenti. Nella secondaria di I grado, nelle competenze multilinguistiche il 27,5% degli studenti è al livello iniziale, solo il 29,4% raggiunge l'intermedio e il 15,6% l'avanzato. In matematica/scienze/tecnologia, il 60,5% è ai livelli iniziale e base. Anche nelle competenze alfabetiche funzionali, il 45,9% è ai livelli iniziale e base, rispetto al 53,57% intermedio e avanzato. In generale, la percentuale



parte supera il livello base in tutte le competenze chiave collocandosi nei livelli intermedio e avanzato.

di studenti ai livelli avanzati resta contenuta, suggerendo la necessità di rafforzare l'azione educativa soprattutto nelle competenze multilinguistiche e matematiche/scientifiche.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

### **(scuole dell'infanzia)**

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

### **(scuole del I e del II ciclo di istruzione)**

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



## Motivazione dell'autovalutazione

Nella scuola dell'infanzia per la maggior parte degli indicatori associati alle competenze chiave



europee (ad esempio: comunicazione, curiosità, fiducia in sé, interazione con l'ambiente e con le persone, utilizzo della lingua italiana, ecc.), i valori sono pari o superiori al 50%. In alcuni casi (come la comunicazione multimodale, la curiosità, la richiesta di aiuto, il rapporto con la corporeità) si raggiunge o supera l'80%. Tuttavia, ci sono alcune aree (come la competenza digitale, l'espressione creativa, la gestione dei conflitti, la consapevolezza delle proprie risorse e limiti) in cui la percentuale è inferiore al 50%. Questi aspetti rappresentano margini di miglioramento, ma non abbassano la valutazione generale sotto la soglia del "più della metà". Nella scuola primaria, le percentuali di studenti ai livelli intermedio e avanzato sono molto elevate in quasi tutte le competenze chiave. Nella scuola secondaria di I grado, la maggior parte degli studenti si colloca al livello intermedio in tutte le competenze principali. Le percentuali di studenti ai livelli iniziali sono generalmente basse, mentre quelle ai livelli base sono inferiori rispetto agli altri livelli, segno che la preparazione media supera la soglia minima. L'autovalutazione complessiva si posiziona al livello 5: la maggior parte degli alunni raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee. Questo risultato riflette una preparazione solida e diffusa, con punti di forza nelle competenze digitali, di cittadinanza, personali/sociali e culturali, e alcuni margini di miglioramento nelle competenze avanzate, soprattutto nella scuola secondaria.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

Scuola primaria: Il 66,6% delle classi di quinta primaria ha conseguito risultati nelle prove di Italiano superiori o in linea con i benchmark di riferimento; l'83,3% è in linea con i benchmark regionali, con un leggero miglioramento rispetto al 2022. In Matematica, il 50% delle classi ha ottenuto risultati superiori ai benchmark. Scuola secondaria di I grado: Il 57,14% delle classi di terza secondaria di I grado ha conseguito punteggi di Italiano superiori ai benchmark regionali, di macroarea e nazionali. In Matematica, il 71,43% delle classi ha ottenuto punteggi superiori ai benchmark, evidenziando anche miglioramenti in alcune classi. In Inglese (listening e reading), il 71,43% delle classi ha raggiunto risultati in linea o superiori ai valori regionali e nazionali. Gli alunni in uscita della scuola secondaria di I grado, per quattro classi su sei di seconda secondaria di II grado, hanno conseguito risultati in Italiano in linea con i valori regionali, mostrando una sostanziale stabilità, mentre una sola classe su sei ha ottenuto risultati in linea con il punteggio regionale in matematica.

### Punti di debolezza

Scuola primaria: una classe quinta ha registrato un peggioramento nei risultati di Italiano, collocandosi solo in linea con i riferimenti. In Matematica, una classe ha ottenuto risultati inferiori, portando al 50% la quota di classi sotto i benchmark regionali, di macroarea e nazionali. Scuola secondaria di I grado: Il 42,86% delle classi di terza secondaria di I grado ha conseguito risultati di Italiano inferiori ai benchmark, evidenziando un calo nelle competenze di base. In Matematica, il 28,57% delle classi ha peggiorato i punteggi rispetto ai riferimenti regionali, di macroarea e nazionali. In Inglese, il 28,57% delle classi ha ottenuto risultati inferiori ai valori di riferimento. Gli alunni in uscita della scuola secondaria di I grado, al II anno della scuola secondaria di II grado, in Italiano, per due classi su sei (33,3%) hanno conseguito punteggi inferiori al benchmark regionale e tutte le classi si collocano al di sotto del valore di benchmark di macroarea. In Matematica, il peggioramento è più marcato: 5 classi su 6 (85,71%) si collocano al di sotto dei punteggi regionali, di macroarea e nazionali, con il calo maggiore nel primo biennio.

## Autovalutazione



### Situazione della scuola



## Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola presenta una situazione generalmente soddisfacente nei risultati a distanza, con una maggioranza di classi che ottiene punteggi in linea o superiori ai benchmark regionali e nazionali, in particolare nelle prove di italiano e inglese. Tuttavia, permangono alcune criticità, soprattutto in matematica e in alcune classi di italiano, che suggeriscono la necessità di interventi mirati. Nel passaggio tra ordini di scuola, la maggior parte degli alunni mantiene risultati adeguati, ma si rilevano difficoltà residue in specifici gruppi classe. Per questi motivi, si ritiene opportuno collocare la scuola al livello 4 della scala di autovalutazione, riconoscendo i progressi compiuti e la presenza di aree di miglioramento.



## Esiti in termini di benessere a scuola

### Punti di forza

La scuola promuove il benessere psicofisico e sociale degli alunni attraverso un'offerta strutturata che include laboratori di psicomotricità, sportelli di ascolto e progetti di educazione alla salute. L'autonomia e la relazionalità sono favorite dall'adozione di metodologie didattiche attive e da mirati percorsi di orientamento. L'inclusione è garantita internamente da protocolli di accoglienza consolidati e dalla definizione di PEI/PDP personalizzati coordinati dai gruppi di lavoro. Tale assetto organizzativo permette agli studenti di partecipare ad attività interculturali e iniziative territoriali che valorizzano le differenze come risorsa collettiva. Le rilevazioni nella Scuola dell'Infanzia confermano l'efficacia di questi processi: il 59,7% dei docenti percepisce sicurezza nei bambini e il 55,6% una buona autostima. Si osserva una progressione virtuosa nelle capacità relazionali e di autonomia: se a 3 anni il 50% degli alunni dimostra capacità di interazione e richiesta di aiuto, a 5 anni l'80% raggiunge pieni traguardi in termini di curiosità, gestione delle emozioni, corporeità e comunicazione, con un 60% che manifesta spiccate attitudini inclusive. Sebbene gli indicatori quantitativi di riferimento si attestino su valori prossimi alle medie provinciali e nazionali senza superarle, la scuola

### Punti di debolezza

L'analisi dei dati evidenzia che tutti gli indicatori della scuola risultano inferiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Emerge una criticità nel senso di appartenenza alla comunità scolastica, rilevato solo dal 27,8% dei docenti contro il 60% dei dati di confronto. Le relazioni positive con i docenti (5,6%) e tra pari (15,3%) sono nettamente sottosoglia rispetto ai benchmark (20-48%). Anche la partecipazione attiva alle decisioni (12,5%) e la disposizione ad apprendere (8,3%) appaiono distanti dai valori di riferimento (>30-43%). Perfino la sicurezza e l'autostima, pur identificate come punti di forza interni nei processi, restano sotto la media nazionale. Nella Scuola dell'Infanzia, i dati confermano la necessità di interventi mirati: a 3 anni, solo il 25% dei docenti rileva relazioni positive e rispetto delle regole, con una quasi totale assenza di gestione dei conflitti e creatività. A 4 anni, il rispetto delle regole e l'autonomia si attestano al 16,7%, mentre l'interesse e il coinvolgimento (33,3%) rimangono molto inferiori ai dati di confronto. A 5 anni, nonostante i progressi descritti tra i punti di forza, la scuola non raggiunge ancora i riferimenti per consapevolezza di sé, gestione dei conflitti e inclusività. Queste evidenze indicano la priorità strategica di rafforzare il senso di comunità, la qualità delle relazioni interpersonali e



esprime un'adeguata qualità nei processi pedagogici interni, garantendo un clima scolastico sereno e orientato allo sviluppo armonico di ogni studente.

le competenze sociali e civiche degli alunni in ogni ordine di scuola.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



## Descrizione del livello

### **(solo scuole dell'infanzia)**

Più della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

### **(tutti i segmenti scolastici)**

La maggior parte di bambini/alunni/studenti è poco interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, raramente si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, mostra scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, ha poca attenzione e disposizione ad apprendere.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei dati relativi al benessere scolastico nella scuola dell'infanzia evidenzia che la maggior



parte dei bambini mostra un interesse e un coinvolgimento nelle attività educativo-didattiche generalmente basso, con una partecipazione attiva e un senso di appartenenza alla comunità scolastica inferiori rispetto ai benchmark provinciali, regionali e nazionali. Le relazioni positive con i pari e con i docenti risultano poco sviluppate, così come la disposizione ad apprendere e la partecipazione alle decisioni scolastiche. Tuttavia, si rilevano segnali di miglioramento nelle fasce d'età più alte (bambini di 5 anni), dove le percentuali relative a sicurezza, autostima, autonomia e motivazione si avvicinano ai riferimenti esterni. Nel complesso, la situazione presenta alcune criticità diffuse, ma anche aree di parziale positività che testimoniano un percorso di crescita in atto.



# Curricolo, progettazione e valutazione

## Punti di forza

L'Istituto Comprensivo ha strutturato il curricolo verticale d'istituto, articolato per ordine di scuola, che risponde efficacemente ai bisogni formativi del contesto e del singolo alunno. Le competenze da acquisire sono chiaramente individuate e declinate, con traguardi di sviluppo definiti sia per gli obiettivi minimi sia per le eccellenze, in particolare nelle discipline di italiano, matematica e lingue straniere. Per lo sviluppo delle competenze trasversali, è stato adottato un curricolo verticale di Educazione Civica, in linea con le nuove Linee guida, che copre competenze relative a Costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale, dall'infanzia al termine del primo ciclo. La progettazione didattica di ampliamento dell'offerta formativa si avvale di modelli comuni, coordinati dalla funzione strumentale di area. Per la progettazione inclusiva vengono utilizzati modelli condivisi di PEI, PDP e relazioni, in riferimento al protocollo per l'inclusività. Le funzioni strumentali dell'area innovazione didattica e sostegno ai docenti coordinano la commissione "Curricolo e valutazione", predisponendo materiali comuni per la progettazione e la valutazione. Il PTOF viene aggiornato periodicamente sulla base della valutazione degli esiti formativi, attraverso strumenti diversificati:

## Punti di debolezza

L'Istituto, pur partendo da una solida base progettuale, individua alcune direzioni strategiche per elevare ulteriormente la qualità dei processi educativi e didattici. Una priorità risiede nel promuovere percorsi di piena armonizzazione e integrazione delle competenze chiave europee all'interno della progettazione verticale tra i tre ordini di scuola. L'analisi dei dati evidenzia infatti l'opportunità di una maggiore formalizzazione degli strumenti di monitoraggio: attualmente, il 45,8% dei docenti utilizza strumenti strutturati per il rilevamento dei livelli acquisiti (rispetto al 62,7% della media provinciale), mentre il 51,4% ricorre a strumenti formalizzati per definire il raggiungimento dei traguardi di competenza (contro il 77,9% del benchmark territoriale). I dati segnalano inoltre la necessità di uniformare le pratiche di osservazione: se il 52,9% dei docenti rileva regolarmente il benessere generale e il 38,9% analizza interessi e inclinazioni degli alunni, permane una quota (12,5%) che non utilizza ancora strumenti di rilevamento formalizzati. Tale scenario suggerisce l'importanza di standardizzare le procedure di analisi per garantire una lettura dei bisogni formativi più omogenea e condivisa. Sotto il profilo organizzativo, la complessità strutturale dell'Istituto, articolato su



autoanalisi dei team docenti, analisi collegiale degli esiti di apprendimento, verifica della congruenza tra obiettivi e risultati. Sono attivi sei dipartimenti disciplinari, articolati in sottogruppi, che coinvolgono tutti i docenti per la definizione degli obiettivi, l'articolazione didattica, la costruzione di archivi di buone pratiche e materiali, la scelta dei libri di testo e delle modalità di verifica, la costruzione di verifiche comuni e il confronto sulle metodologie. In tutte le classi della scuola secondaria di I grado vengono svolte prove strutturate d'ingresso, intermedie e finali, in particolare in italiano, matematica e lingue straniere, con lo scopo di monitorare e verificare le competenze raggiunte dalle varie classi parallele. La somministrazione di prove comuni di italiano, matematica e inglese al termine della primaria, riproposte come prove d'ingresso nella secondaria, consente un monitoraggio puntuale delle competenze in ingresso e in uscita, con tabulazione e confronto dei risultati. Analogamente, tra infanzia e primaria vengono somministrate prove di continuità, utili a valutare i prerequisiti e a orientare la progettazione didattica. Le prove hanno funzione diagnostica, formativa e sommativa. I criteri di correzione sono condivisi nei dipartimenti e vengono applicati in modo omogeneo, garantendo equità e trasparenza nella valutazione. Per alcuni progetti si utilizzano rubriche di valutazione delle competenze. La valutazione finale degli apprendimenti nella scuola

numerose plessi e caratterizzato dalla variabilità dei team docenti, rappresenta una sfida per la realizzazione di una programmazione costante per classi parallele. Si avverte pertanto l'esigenza di rafforzare la condivisione sistematica dei criteri di osservazione e valutazione, specialmente nella scuola dell'infanzia, per consolidare la coerenza dei percorsi tra sezioni diverse e assicurare una continuità pedagogica capillare. In ambito valutativo, l'uso delle rubriche di valutazione, già sperimentato in alcuni contesti progettuali, necessita di una diffusione più sistematica nella didattica ordinaria per garantire la massima trasparenza ed equità'. Parallelamente, la revisione della progettazione basata sulle osservazioni può essere resa più documentata e strutturata attraverso l'adozione di strumenti digitali comuni, capaci di semplificare la raccolta e l'analisi dei dati di apprendimento. In ultima analisi, l'Istituto mira a valorizzare appieno la propria flessibilità organizzativa e quota di autonomia, potenziando la collaborazione con enti esterni e realtà del territorio. L'obiettivo è arricchire l'offerta formativa con esperienze situate che favoriscano, in modo trasversale e inclusivo, l'acquisizione delle competenze chiave europee da parte di ogni studente.



primaria è espressa tramite giudizio sintetico, con obiettivi, livelli raggiunti e griglie di valutazione definite per ogni materia.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Motivazione dell'autovalutazione

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro. La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari. Quasi tutti docenti effettuano la progettazione educativo-didattica. Sono presenti referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/valutazione degli apprendimenti e tutti i docenti sono coinvolti. Si utilizzano criteri e strumenti di



osservazione/valutazione comuni, anche se non in modo sistematico. Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e di valutazione comuni definiti a livello di scuola.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

L'Istituto Comprensivo si caratterizza per una buona capacità di comunicazione e collaborazione tra i docenti. Nonostante la limitata presenza di tempo pieno nella primaria e delle ore di compresenza, si garantisce un monte ore adeguato alle esigenze di apprendimento. Nella scuola dell'infanzia la compresenza consente la gestione di gruppi, il lavoro individuale, l'assistenza mensa, le supplenze e le attività di laboratorio. Nella primaria e nella secondaria sono previste attività curricolari ed extracurricolari in linea con i benchmark di riferimento; nella primaria il recupero e il potenziamento avvengono in orario curricolare, mentre nella secondaria anche extracurricolare. La scuola investe nella formazione dei docenti su didattica per competenze e uso delle tecnologie (computer, LIM, tablet) e strumenti STEM, monitorando annualmente le pratiche attraverso schede progetto e questionari. Sono diffuse strategie come mappe concettuali, apprendimento cooperativo, compiti di realtà, lavoro per gruppi e condivisione di materiali tramite Google Workspace. Le tecnologie digitali sono integrate quotidianamente nelle attività ordinarie e in progetti specifici. La condivisione di regole con alunni e famiglie avviene tramite regolamento

### Punti di debolezza

Le principali criticità riguardano il potenziamento delle attrezzature tecnologiche e di laboratorio, la manutenzione e il rinnovo delle dotazioni digitali e non, oltre al miglioramento della connettività in alcuni plessi, condizione indispensabile per una didattica innovativa e laboratoriale. Non sempre i docenti riescono a progettare e valutare secondo una didattica per competenze, a causa della mancanza di spazi attrezzati e di tempi adeguati. Si evidenzia l'assenza di una figura stabile per le problematiche relazionali (psicologo/psicopedagogo) e difficoltà di accesso agli spazi per alunni con disabilità. Gli ambienti innovativi e i materiali didattici non sono omogenei tra i plessi; si rende necessario il potenziamento delle dotazioni e delle biblioteche scolastiche. La collaborazione tra docenti è presente ma limitata: solo il 41,7% dichiara opportunità regolari di lavoro con colleghi e il 34,7% progetta attività condivise (contro il 60,4% provinciale). La percezione di apertura all'innovazione è bassa: solo l'11,1% ritiene che si sperimentino nuovi approcci, il 18,1% si considera aggiornato e aperto all'innovazione (contro il 40,5% provinciale) e il 22,2% ritiene la scuola favorevole a strategie innovative (contro il 40%). Anche la motivazione degli alunni è critica: solo



d'istituto, patto di corresponsabilità, documento di e-policy e regolamenti su bullismo e cyberbullismo. In caso di comportamenti problematici si privilegiano interventi educativi e costruttivi, ricorrendo a sanzioni solo nei casi più gravi. Per la gestione dei conflitti nella scuola dell'infanzia si ricorre solo ai servizi sociali nei casi più gravi; nella primaria si aggiungono convocazioni delle famiglie e interventi sul gruppo classe; nella secondaria sono inoltre previste note disciplinari, colloqui con il Dirigente, abbassamento del voto di comportamento, sospensioni brevi, intervento delle autorità e progetti sulla legalità. La scuola promuove rispetto, cura e senso di comunità attraverso attività curriculari, progetti di educazione civica e collaborazioni con enti del territorio. E' stato predisposto un curriculum verticale di Educazione Civica secondo le Linee guida, con iniziative per la legalità e la valorizzazione del territorio, anche in collaborazione con forze dell'ordine e enti locali. La scuola offre uno sportello psicologico per alunni, famiglie e docenti e prevede attività di sensibilizzazione su bullismo, cyberbullismo e dipendenze. Le assenze e le frequenze irregolari sono monitorate tramite registro elettronico, con segnalazioni tempestive alle famiglie o agli enti competenti.

il 12,5% dei docenti la considera adeguata. Sul rispetto delle regole di convivenza civile i dati sono inferiori ai benchmark: solo il 13,9% ritiene che gli alunni rispettino le regole (contro il 37,4% provinciale) e il 22,2% li considera collaborativi (contro il 46,3%). Permangono difficoltà nel coinvolgimento dei docenti nei processi decisionali: solo il 29,2% si sente parte delle decisioni (contro il 42% provinciale), il 15,3% è coinvolto nelle pratiche gestionali (contro il 34,8%) e il 31,9% ritiene che le decisioni siano collegiali (contro il 45,7%). Inoltre, non è prevista l'attivazione sistematica di sportelli psicologici o progetti specifici per legalità e convivenza civile, anche per le esigue risorse economiche. Nella scuola secondaria non si adottano provvedimenti disciplinari oltre l'allontanamento temporaneo. Questi dati evidenziano la necessità di rafforzare la progettazione condivisa, l'adozione di metodologie innovative, il coinvolgimento dei docenti e la creazione di ambienti inclusivi e tecnologicamente adeguati.

## Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

**Motivazione dell'autovalutazione**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in buona parte alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti, ma con alcune criticità. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da circa metà delle sezioni/classi in modo non sistematico. Una parte dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri colleghi, sebbene in maniera non omogenea. Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi, anche se non sempre rispettate. I conflitti vengono generalmente gestiti in modo adeguato, seppur con risorse limitate. I rapporti tra bambini/alunni/studenti e il clima relazionale sono complessivamente buoni, così come la collaborazione tra docenti, che tuttavia può essere ulteriormente rafforzata.



## Inclusione e differenziazione

### Punti di forza

L'Istituto Comprensivo promuove una cultura dell'inclusione e della differenziazione, garantendo a tutti gli alunni pari opportunità di successo formativo. L'azione didattica è modulata sulle specificità di ciascun alunno, grazie a una progettazione condivisa tra docenti, funzioni strumentali e commissioni dedicate. L'adozione del Protocollo per l'Inclusione e del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) assicura coerenza e omogeneità nelle pratiche, dalla redazione della documentazione normativa all'attuazione di percorsi personalizzati. Per gli alunni con disabilità, il nuovo PEI viene elaborato in ottica biopsicosociale, con il coinvolgimento attivo del GLO (insegnanti, famiglie, specialisti), che si riunisce almeno tre volte l'anno per monitorare e aggiornare gli obiettivi, individuando facilitatori e barriere. Per gli alunni con DSA o altri BES, i PDP sono predisposti con la partecipazione delle famiglie e prevedono incontri d'equipe per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi. Per la scuola dell'infanzia vengono attivati specifici corsi di formazione per i docenti in funzione delle caratteristiche degli alunni, comprese attività formative sull'inclusione. Le attività di sensibilizzazione sui temi della diversità e sul riconoscimento degli stereotipi sono prevalentemente indirizzate alle famiglie, mentre nella

### Punti di debolezza

Nonostante l'impegno costante, permangono criticità che limitano la piena efficacia dei processi di inclusione e differenziazione. Il turnover dei docenti di sostegno, spesso privi di titolo specialistico, ostacola la continuità didattica e la personalizzazione dei percorsi. La partecipazione degli specialisti dell'ASL ai GLO è ridotta e la presenza dei neuropsichiatri è saltuaria, limitando il supporto multidisciplinare. Le risorse per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri sono insufficienti rispetto al crescente numero di studenti, rendendo difficile attivare percorsi personalizzati e garantire un inserimento efficace. Gli alunni più svantaggiati, come stranieri e studenti con disagio socioeconomico, necessitano di maggiori ore di recupero e rinforzo, soprattutto nei primi anni della primaria, per prevenire l'insuccesso scolastico. Le attività di potenziamento per gli alunni meritevoli, pur previste, risultano difficili da attuare per la carenza di ore di compresenza e l'elevato numero di alunni per classe. La differenziazione dei percorsi e il monitoraggio sono costanti, ma risentono delle criticità sopra elencate, con impatto sulla tempestività delle azioni correttive. La gestione della documentazione e la condivisione delle informazioni tra i



scuola primaria sono rivolte anche agli alunni. Nella scuola primaria vengono realizzate attività di continuità e orientamento per alunni con BES. Nella scuola secondaria le attività di sensibilizzazione sono rivolte anche al personale della scuola. Per la scuola primaria e secondaria la scuola partecipa a reti di scuole sull'inclusione scolastica. Nella scuola primaria e secondaria, oltre al protocollo di accoglienza, vengono utilizzati software e materiali analogici compensativi, materiali multilingue e software specifici per l'apprendimento di alunni con disabilità. Gli alunni della scuola secondaria possono avvalersi del supporto dello sportello psicologico, che offre consulenza e sostegno. L'istituto realizza attività percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri e attività interculturali che favoriscono l'integrazione e il dialogo tra culture. Sono realizzate attività di recupero e potenziamento nella scuola primaria con articolazione di gruppi di livello per classi aperte, mentre nella scuola secondaria di I grado vengono organizzati anche corsi di recupero pomeridiani e vengono individuati docenti tutor. Le attività di potenziamento riguardano i gruppi di livello, giornate dedicate al potenziamento e partecipazione a progetti in orario curricolare, ampliati nella scuola secondaria con partecipazione a gare interne alla scuola e progetti extracurricolari. Il monitoraggio degli esiti avviene tramite osservazioni sistematiche, verifiche periodiche e aggiornamento dei PEI/PDP.

diversi attori richiedono miglioramenti per garantire una presa in carico integrata e continuativa. Permangono difficoltà nell'individuazione precoce dei BES e nell'attivazione tempestiva delle risorse, soprattutto in situazioni complesse o contesti familiari fragili. Nella scuola dell'infanzia e primaria sono minime la realizzazione delle attività di sensibilizzazione su diversità e inclusione rivolte al personale, né attività di continuità per alunni con BES (contro dati provinciali superiori al 50%), mentre nella secondaria mancano iniziative per alunni ad alto potenziale (contro 35,5% provinciale). Gli strumenti per l'inclusione nella scuola dell'infanzia sono limitati e in tutti gli ordini non vengono utilizzati protocolli di osservazione e criteri condivisi per la valutazione di alcune categorie di BES. Gli alunni della primaria non partecipano a competizioni interne o esterne (contro un dato superiore al 40% provinciale), mentre quelli della secondaria partecipano solo a competizioni interne. Queste criticità evidenziano la necessità di potenziare risorse professionali e materiali, migliorare la continuità didattica, rafforzare la collaborazione con specialisti e promuovere attività inclusive e di valorizzazione delle eccellenze.



## Autovalutazione



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



## Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono complessivamente adeguate a garantire l'inclusione scolastica. L'Istituto dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni, attraverso protocolli, PAI e iniziative di sensibilizzazione rivolte a famiglie, alunni e personale. Gli obiettivi educativi e di apprendimento per alunni con disabilità e BES sono definiti in modo chiaro e monitorati tramite PEI e PDP, elaborati con il coinvolgimento del GLO e delle famiglie. La differenziazione dei percorsi educativo-didattici è ben strutturata a livello di scuola e gli interventi individualizzati sono diffusi nella pratica didattica. La collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento dei PEI e PDP è adeguata, così come il confronto con le famiglie e le altre figure professionali. Permangono criticità legate al turnover dei docenti di sostegno, alla ridotta partecipazione degli specialisti ASL, alla carenza di risorse per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri e per il potenziamento degli alunni meritevoli. Alcune attività di sensibilizzazione e valorizzazione delle eccellenze risultano limitate rispetto ai dati provinciali. Tuttavia, la scuola garantisce un livello complessivo adeguato di inclusione e differenziazione, grazie alla strutturazione dei percorsi, alla diffusione degli interventi individualizzati e alla condivisione progettuale tra i diversi attori.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

L'Istituto Comprensivo ha sviluppato una considerevole cultura della continuità e dell'orientamento, attuando pratiche strutturate e condivise tra i diversi ordini scolastici, anche grazie all'elaborazione di un protocollo per la continuità. Tra gli aspetti che hanno favorito la realizzazione di questi percorsi si evidenzia la presenza di schede informative di passaggio e incontri a giugno tra docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, che consentono un efficace trasferimento di informazioni sugli alunni in uscita e in ingresso. Questi momenti di confronto permettono di personalizzare gli interventi e prevenire situazioni problematiche, garantendo una maggiore attenzione alle esigenze di ciascun alunno. Le attività di accoglienza rivolte agli alunni delle classi prime favoriscono l'inserimento sereno e consapevole nella nuova realtà scolastica, mentre le lezioni-ponte tenute dai docenti della secondaria nelle classi quinte della primaria rafforzano la continuità metodologica e la conoscenza reciproca. La somministrazione di prove comuni di italiano, matematica e inglese al termine della primaria, utilizzate come prove d'ingresso nella secondaria, permette di monitorare le competenze in ingresso e in uscita. Tra infanzia e primaria, prove di continuità aiutano a valutare i prerequisiti e

### Punti di debolezza

Il protocollo di accoglienza, continuità e orientamento, pur essendo formalizzato, necessita di un aggiornamento e di una maggiore diffusione e applicazione pratica tra tutto il personale scolastico. Tra i tipi di azioni realizzate per la continuità, nella scuola dell'infanzia necessita realizzare incontri di formazione congiunta tra educatrici dei servizi per l'infanzia e docenti di scuola dell'infanzia volti alla costruzione di un curriculum verticale zero-sei (contro il 38,5% dato provinciale) e il raccordo con il segmento di istruzione superiore per visita da parte degli alunni (contro il 38,5% dato provinciale). Nella scuola primaria non viene attivato solo il raccordo con il segmento di istruzione superiore per visita da parte di bambini/alunni/studenti (contro il 74,2% dato regionale). Le attività di orientamento nella scuola primaria richiedono maggiore attenzione in considerazione dei risultati di riferimento di quanto svolto dalle altre scuole della provincia e questo indica la necessità di potenziare specifiche iniziative per favorire la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, la collaborazione con soggetti esterni, la costruzione di uno specifico curriculum verticale per l'orientamento che al momento è riportato solo nel Protocollo per la continuità, l'organizzazione di attività



orientare la progettazione didattica. I progetti verticali e le visite alle future scuole da parte dei bambini rafforzano il senso di appartenenza e la conoscenza dei nuovi ambienti. La collaborazione tra docenti curricolari, di sostegno e agenzie formative come Obiettivo Orientamento Piemonte permette di attuare percorsi di prevenzione della dispersione scolastica e di riorientamento degli allievi. L'istituto realizza percorsi di orientamento formativi e informativi, rivolti ad alunni e famiglie, per la comprensione di sé e la valorizzazione delle inclinazioni, con particolare attenzione alle classi seconde e terze della secondaria, anche tramite progetti regionali e laboratori con gli istituti superiori del territorio. Il coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi favorisce scelte consapevoli. Il monitoraggio delle scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi avviene tramite analisi dei dati e confronto con i risultati Invalsi. Queste azioni hanno permesso di costruire una comunità di pratiche tra educatrici di nido, docenti di infanzia e primaria, condividendo criteri valutativi e competenze attese, prevenendo abbandoni e valorizzando le potenzialità di ciascun alunno. La corrispondenza tra il consiglio di orientamento e le scelte effettuate dagli studenti è superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali così come la percentuale di studenti che sono stati ammessi al secondo anno di scuola secondaria di II grado.

laboratoriali anche per classi aperte e per gruppi di alunni per esperienze di peer tutoring e finalizzati anche a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche. Nonostante l'impegno profuso, permangono alcune criticità che limitano la piena efficacia dei processi di continuità e orientamento. I rapporti con le scuole secondarie di II grado risultano limitati prevalentemente a incontri informativi (salone dell'orientamento, open day, ecc.) e alcune attività in collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado in vista delle iscrizioni degli alunni di terza media. Il monitoraggio del percorso degli alunni nel II ciclo di istruzione risulta difficoltoso a causa della mancanza di strumenti di rilevazione sistematici, fatta eccezione per i dati restituiti da Invalsi, che limitano un'analisi approfondita degli esiti a distanza. Il monitoraggio delle scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi richiede maggiore sistematicità; emergono difficoltà a raccogliere dati di ritorno sulle carriere scolastiche successive. Questi elementi evidenziano la necessità di rafforzare il curricolo verticale per l'orientamento e la continuità soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria, ampliare la rete territoriale, promuovere una maggiore collaborazione con il secondo ciclo e implementare strumenti di monitoraggio più efficaci per valutare l'impatto delle azioni intraprese.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e utilizzate per la formazione delle sezioni/classi, ma non sempre in modo sistematico. La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali, ma queste non sono ancora pienamente diffuse in tutti gli ordini di scuola; la collaborazione tra docenti di segmenti diversi è presente, ma non sempre strutturata. Le attività di orientamento sono organizzate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. Il monitoraggio dei risultati delle attività di continuità e/o orientamento e dell'efficacia del consiglio orientativo è presente, ma non sempre regolare e approfondito.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

L'Istituto Comprensivo si distingue per una chiara definizione delle linee guida strategiche e organizzative, come illustrato nel PTOF, che esplicita l'ispirazione culturale-pedagogica e la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa. Il processo di condivisione cerca di coinvolgere costantemente tutte le componenti scolastiche per favorire un clima di partecipazione e corresponsabilità. Il Dirigente Scolastico dimostra attenzione sia agli aspetti educativi che amministrativi, convocando regolarmente lo staff, le Funzioni Strumentali, i Dipartimenti e i gruppi di lavoro. Il monitoraggio dei processi e delle attività è strutturato e attuato in modo sistematico, tramite verbalizzazioni e schede di rilevazione, garantendo trasparenza e tracciabilità delle azioni, per tutti gli ordini di scuola. La suddivisione di ruoli e compiti tra collaboratori, responsabili, direttore SGA, Funzioni Strumentali e docenti referenti è ben definita, assicurando efficienza nella gestione delle risorse umane. La percentuale di docenti con ruoli organizzativi è il 2,8% per la scuola dell'infanzia, il 9,25% per la scuola primaria e l'8,3% per la scuola secondaria di I grado. La percentuale di docenti che hanno partecipato a gruppi di lavoro formalizzati sono il 12,8% per l'infanzia, il 30,3% per la primaria e il 19,7% per la secondaria. La

## Punti di debolezza

Permangono alcune criticità nella gestione e restituzione dei dati di monitoraggio dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa: necessita implementare una griglia di tabulazione standardizzata per i dati raccolti tramite le schede di verifica, che renda più agevole l'analisi comparativa e la valutazione di impatto al termine di ogni anno scolastico e del triennio. La nostra scuola presenta un numero di progetti elevati, 59 contro 46 della provincia, 15 regione e 11 del riferimento nazionale. Questo causa un abbassamento notevole della spesa media prevista per progetto ma consente anche una maggiore diversificazione dell'offerta formativa. I tre progetti prioritari, di cui uno relativo allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e due sulla valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere ha visto il coinvolgimento di esperti esterni con competenze adeguate, richiedendo pertanto lo stanziamento di un budget più elevato rispetto all'utilizzo di risorse interne o l'utilizzo dei minuti derivanti dalla riduzione dell'orario in moduli da 50 minuti. La gestione delle assenze del personale, pur essendo regolata da procedure interne, può incontrare difficoltà legate alla tempestività delle sostituzioni e alla



distribuzione delle risorse del FIS avviene in base al carico di lavoro, promuovendo equità e riconoscimento dell'impegno. I tre obiettivi formativi prioritari hanno riguardato lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in italiano e nelle lingue straniere. L'offerta formativa viene comunicata in modo chiaro alle famiglie, sia in fase di iscrizione che tramite pubblicazione sul sito web, con aree dedicate a personale e famiglie. Durante l'anno scolastico sono stati attivati 59 progetti, un numero superiore rispetto ai riferimenti provinciali, con la conseguente diminuzione del budget destinato ad ogni progetto. L'attenzione alla qualità dell'offerta formativa si traduce in momenti di monitoraggio e verifica degli obiettivi, con somministrazione di questionari a docenti, genitori e alunni, e discussione dei risultati in Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto. La rendicontazione sociale è garantita dalla relazione annuale del Dirigente, che illustra i risultati raggiunti e le criticità emerse, favorendo un processo di miglioramento continuo.

disponibilità di personale supplente, soprattutto nei periodi di maggiore assenza. La ripartizione del Fondo di Istituto, sebbene equa, risente delle limitazioni delle risorse disponibili, che non sempre consentono di valorizzare adeguatamente tutte le professionalità coinvolte.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale



all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la propria visione strategica in modo chiaro, esplicitandola nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e condividendola con la comunità scolastica e le famiglie attraverso strumenti di comunicazione istituzionali. Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e periodica per la maggior parte dei processi, con verbalizzazioni, schede di rilevazione e questionari rivolti alle diverse componenti, pur con alcune criticità nella standardizzazione delle procedure di analisi comparativa, finalizzate alla rendicontazione annuale e triennale. Le responsabilità e i compiti del personale sono individuati in modo chiaro e funzionale all'organizzazione attraverso un organigramma, garantendo efficienza e trasparenza. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e prevalentemente destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel PTOF, anche se la frammentazione dovuta all'elevato numero di progetti e le limitazioni del Fondo di Istituto non consentono un'ottimizzazione completa.



# Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

## Punti di forza

L'Istituto Comprensivo attua una gestione attenta e sistematica della formazione del personale docente e non docente. Ogni anno viene individuato un docente che ricopre il ruolo di Funzione Strumentale per la formazione, che si occupa della raccolta delle esigenze formative tramite appositi strumenti formalizzati, consentendo così di individuare le tematiche più richieste. Grazie ai fondi dell'Unione Europea (PNRR) è stato possibile attuare 20 corsi. Questi corsi hanno interessato tematiche come la coesione sociale e la prevenzione del disagio giovanile, le competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, inclusione e disabilità, discipline STEM e nuovi approcci metodologici, integrazione e competenze di cittadinanza, metodologie didattiche innovative e valutazione degli apprendimenti. La formazione è stata svolta in parte da questa scuola ed in parte da altre istituzioni o enti accreditati, in linea con le percentuali provinciali. Rispetto ai corsi attivati, quasi tutti hanno una percentuale di docenti coinvolti nei percorsi formativi per tematica superiore ai riferimenti provinciali. I bisogni formativi del personale ATA sono anch'essi raccolti tramite uno strumento strutturato e formalizzato, sono stati attivati 12 percorsi formativi ed hanno riguardato la gestione amministrativa del personale, la

## Punti di debolezza

Permangono alcune criticità legate alla partecipazione alle attività di formazione durante l'orario scolastico, soprattutto a causa delle difficoltà nelle sostituzioni dei docenti assenti e di problematiche logistiche, come la distanza per le attività fuori provincia. Rispetto alle scuole provinciali, non sono stati attivati corsi relativi all'autonomia didattica e organizzativa (contro 20,3% dato provinciale), competenze linguistiche (già attivati negli anni precedenti), didattica per competenze (contro 10,8% provinciale) e metodologia CLIL (29,7% provinciale). I corsi attivati dalla scuola sono stati realizzati prevalentemente finanziati dall'Unione Europea (PNRR) mentre il 47,3% delle scuole provinciali li ha finanziati direttamente dalla scuola, da altri soggetti esterni (24,3% dato provinciale) o da enti locali (18,9% dato provinciale). Rispetto ai corsi attivati, i docenti coinvolti nei percorsi formativi per tematica sono stati inferiori solo nell'infanzia per le discipline STEM, nelle metodologie didattiche innovative e nella valutazione degli apprendimenti. E' necessario potenziare la formazione relativa alla scuola dell'infanzia, proponendo corsi con contenuti adeguati all'ordine di scuola. Vi è stata una bassa adesione nei corsi relativi alle discipline STEM sia nella scuola primaria che secondaria. La



gestione delle attività di rendicontazione contabile dei progetti PON e PNRR, la gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico, la gestione dello stato giuridico del personale, la gestione delle gare per l'affidamento di beni e servizi, la gestione documentale e le ricostruzioni di carriera. Gli enti di erogazione dei corsi di formazione per il personale ATA riflettono la percentuale delle altre scuole provinciali. L'assegnazione degli incarichi e la costituzione dei gruppi di lavoro avvengono tenendo conto del curriculum, della formazione e delle competenze dei docenti. La collaborazione tra docenti è favorita dalla partecipazione a gruppi di lavoro (commissioni e dipartimenti), individuati all'interno del Collegio docenti con il coinvolgimento di tutto il personale. Gli incontri sono programmati in diversi momenti dell'anno e coordinati da figure di riferimento. L'inserimento nei gruppi tiene conto delle competenze, attitudini e interessi dei docenti, garantendo così una varietà di tematiche affrontate e una buona collaborazione anche tra ordini diversi di scuola. I gruppi di lavoro producono materiali utili, condivisi anche tramite piattaforme online, e si registra una crescita diffusa delle competenze digitali grazie a percorsi di formazione sia online che in presenza e all'autoformazione. Tra i gruppi di lavoro attivati dalla scuola vi sono la commissione curricolo e valutazione che si occupa dei criteri comuni per la valutazione e il curricolo verticale, la

formazione degli ATA non ha riguardato i contratti e le procedure amministrativo-contabili (contro 41,5% provinciale) e la gestione dell'emergenza e del (contro 34,1% provinciale). Rispetto ai dati provinciali, è necessario implementare una commissione che si occupi dell'accoglienza, delle competenze in ingresso e in uscita, della continuità e dell'orientamento. Si rende indispensabile creare un gruppo di lavoro che si occupi delle metodologie didattiche innovative, su temi disciplinari ed interdisciplinari con progetti specifici e la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate. Le competenze extrascolastiche del personale non sempre trovano una ricaduta concreta sul PTOF, pur rappresentando una risorsa potenzialmente preziosa per l'istituto. Si rileva inoltre la mancanza di un database strutturato che raccolga le competenze acquisite dai docenti anche in ambito extrascolastico, limitando così la possibilità di valorizzarle pienamente. Un ulteriore aspetto da migliorare riguarda la condivisione di strumenti e materiali: sebbene esistano pratiche di condivisione, queste potrebbero essere rese più sistematiche e accessibili a tutta la comunità scolastica, favorendo una maggiore diffusione delle buone pratiche. Le attività di collaborazione tra docenti con maggiori criticità sono l'organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età



commissione PTOF e il NIV per la predisposizione dei documenti strategici.

diversa (18,1% vs 44,4% provinciale), la possibilità di svolgere attività peer-to-peer (5,6% contro 21,4% provinciale) con feedback tra colleghi (13,9% vs 29,9%) e lo scambio di materiale didattico (48,6% vs 70,1%).

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale docente e ATA in modo



strutturato, attraverso strumenti formalizzati e incontri dedicati. Le attività di formazione realizzate sono coerenti con i bisogni rilevati e hanno riguardato tematiche strategiche come inclusione, competenze digitali, STEM, metodologie innovative e gestione amministrativa, con una partecipazione generalmente superiore ai dati provinciali. Sono presenti vari gruppi di lavoro (commissioni e dipartimenti) che favoriscono la collaborazione tra docenti, con incontri programmati e coordinati da figure di riferimento. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono chiare: l'assegnazione degli incarichi e la costituzione dei gruppi avvengono sulla base delle competenze, attitudini e interessi dei docenti. Permangono alcune criticità: difficoltà di partecipazione alla formazione in orario di servizio, mancanza di corsi su alcune aree (autonomia didattica, CLIL, didattica per competenze), bassa adesione alle STEM, necessità di potenziare la formazione per l'infanzia e di creare gruppi di lavoro su metodologie innovative e continuità. E' inoltre necessario sviluppare un database delle competenze per una valorizzazione più sistematica e rendere più diffusa la condivisione di materiali e pratiche. Nonostante ciò, la scuola garantisce un livello complessivo adeguato di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

L'Istituto Comprensivo persegue una strategia di forte apertura all'esterno, partecipando attivamente a numerose reti di scopo finalizzate alla formazione del personale, alla gestione condivisa di servizi e allo sviluppo di progettualità multidisciplinari. Tali collaborazioni, pur non vedendo l'Istituto nel ruolo di capofila, sono strategicamente orientate a generare economie di scala e a implementare buone pratiche didattiche, con un focus specifico sul contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo e al cyberbullismo. Sul piano territoriale, la scuola si avvale di una fitta rete di sinergie formalizzate che arricchiscono l'offerta formativa e garantiscono il supporto al benessere degli studenti. Tra le collaborazioni consolidate si annoverano: Enti Locali e Consorzi: per la gestione dei servizi essenziali (mensa, trasporti, assistenza alla disabilità) e per progetti di educazione ambientale (Consorzio Medio-Novarese). Sanità e Sociale: collaborazioni con ASL, servizi socio-assistenziali e neuropsichiatria per la prevenzione e il supporto alle fragilità. Cultura e Sport: intese con biblioteche per la promozione della lettura, bande musicali per il potenziamento dell'indirizzo musicale, associazioni sportive e del terzo settore. Mondo produttivo: sinergie con aziende e cooperative per il reperimento di

## Punti di debolezza

Nonostante l'ampia offerta progettuale e la varietà di canali comunicativi attivati, si riscontrano alcune fragilità nel consolidamento di una cultura della partecipazione attiva da parte della componente genitori. Un indicatore critico è rappresentato dall'affluenza alle elezioni del Consiglio di Istituto, che risulta nettamente inferiore ai benchmark provinciali, regionali e nazionali in tutti gli ordini di scuola. Tale dato segnala una persistente difficoltà nel promuovere una piena rappresentanza e un coinvolgimento democratico efficace nella vita dell'istituzione. Sul piano della digitalizzazione, sebbene l'Istituto disponga di strumenti avanzati (sito web e registro elettronico), si rileva una discrepanza tra la disponibilità tecnologica e l'effettivo utilizzo sistematico da parte delle famiglie per la consultazione di documenti e attività. Tale consultazione non ancora capillare ostacola la piena trasparenza e la condivisione delle informazioni istituzionali. Parallelamente, si registra una partecipazione limitata alla compilazione dei questionari di gradimento, fattore che depotenzia la funzione dei feedback come strumento di monitoraggio e orientamento per il miglioramento continuo dell'offerta formativa. Si evidenziano, inoltre, criticità di natura



sussidi e lo sviluppo di iniziative didattiche. La relazione con le famiglie è improntata alla partecipazione e alla corresponsabilità educativa. I dati relativi al coinvolgimento dei genitori nelle attività scolastiche, nei colloqui e nelle manifestazioni risultano in linea con i riferimenti provinciali e nazionali. Oltre alla partecipazione negli organi collegiali per la definizione di documenti strategici (PTOF, Regolamento d'Istituto, Patto di Corresponsabilità), la scuola offre percorsi strutturati di supporto alla genitorialità, inclusi incontri formativi su tematiche sensibili come l'uso consapevole delle nuove tecnologie. La comunicazione scuola-famiglia è garantita da un sistema digitale integrato che vede nel sito web istituzionale, nella posta elettronica e nel registro elettronico (strumento ufficiale per la scuola secondaria) i canali privilegiati per assicurare trasparenza, tempestività e costante monitoraggio del percorso formativo degli alunni.

organizzativa legate al mancato rispetto delle scadenze per la consegna di modulistica, documenti e versamenti. Questi episodi di scarsa puntualità amministrativa rallentano i processi interni e indicano la necessità di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie. In sintesi, emerge l'esigenza strategica di affinare le modalità di comunicazione e di avviare azioni di sensibilizzazione mirate. L'obiettivo è favorire una corresponsabilità educativa più consapevole, che si traduca in una partecipazione non solo formale, ma sostanziale e puntuale alla vita scolastica, superando le attuali barriere alla cooperazione tra scuola e famiglia.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la



loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si colloca al livello 5: partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni integrate nell'offerta formativa, promuove attività di comunicazione efficace e iniziative rivolte ai genitori, ma non in modo sistematico. La partecipazione dei genitori alle attività proposte è in linea con i benchmark provinciali e regionali, ma la partecipazione alle elezioni del Consiglio di Istituto e ai questionari di gradimento è molto bassa, così come il contributo volontario. Permangono criticità nel coinvolgimento attivo e nella rappresentanza delle famiglie, nella compilazione dei questionari e nell'accesso agli strumenti digitali, che suggeriscono la necessità di rafforzare le strategie di comunicazione e sensibilizzazione.



## Risultati scolastici

### PRIORITA'

Aumentare i risultati di eccellenza al termine del 1° ciclo di istruzione.

### TRAGUARDO

Incrementare la percentuale di alunni con voti che si collocano nella fascia alta (9-10 e 10 con lode) e innalzamento degli esiti degli alunni che collocano nella fascia medio-bassa per allinearsi alle medie di riferimento.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Rafforzare il curricolo verticale definendo le competenze minime in uscita per i diversi ordini di scuola, al fine di garantire un percorso formativo coerente con i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Elaborare un protocollo di monitoraggio degli esiti, basato su strumenti condivisi per l'analisi periodica dei risultati (scolastici e INVALSI), al fine di rivedere le strategie didattiche in un'ottica di miglioramento continuo del processo educativo.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Integrare nel curricolo percorsi mirati a potenziare le esperienze formative, attraverso la personalizzazione e l'uso di metodologie didattiche innovative, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze.





## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

Ridurre la disparità dei livelli di competenza tra la scuola primaria e secondaria

### TRAGUARDO

Accrescere la percentuale degli alunni che nelle classi terminali dei singoli cicli si colloca nella fascia 4-5 per allinearsi alle medie di riferimento



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Rafforzare il curricolo verticale definendo le competenze minime in uscita per i diversi ordini di scuola, al fine di garantire un percorso formativo coerente con i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Elaborare un protocollo di monitoraggio degli esiti, basato su strumenti condivisi per l'analisi periodica dei risultati (scolastici e INVALSI), al fine di rivedere le strategie didattiche in un'ottica di miglioramento continuo del processo educativo.
3. **Ambiente di apprendimento**  
Promuovere contesti operativi e una progettazione collegiale che favoriscano l'adozione di metodologie didattiche innovative, la sperimentazione di pratiche condivise e l'utilizzo collaborativo di spazi e risorse multimediali, sostenendo la formazione continua e la cooperazione tra docenti.
4. **Continuità e orientamento**  
Organizzare attività laboratoriali, anche con classi aperte e gruppi di alunni, orientate alla valorizzazione delle discipline, in particolare quelle tecnico-scientifiche, includendo esperienze di peer tutoring.





## Esiti in termini di benessere a scuola

### PRIORITÀ

Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e migliorare la qualità delle relazioni interpersonali, promuovendo la partecipazione attiva, la motivazione e le competenze sociali ed emotive degli alunni a partire dalla scuola dell'infanzia.

### TRAGUARDO

Avvicinarsi progressivamente ai livelli di benessere percepiti nei contesti di riferimento, promuovendo un clima scolastico sempre più inclusivo, sereno e partecipativo.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**  
Ottimizzare gli ambienti di apprendimento per favorire la partecipazione attiva di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle dinamiche sociali.
2. **Ambiente di apprendimento**  
Attuare strategie d'istituto per rafforzare il senso di appartenenza e migliorare la qualità delle relazioni tra pari e con i docenti.
3. **Ambiente di apprendimento**  
Promuovere contesti operativi e una progettazione collegiale che favoriscano l'adozione di metodologie didattiche innovative, la sperimentazione di pratiche condivise e l'utilizzo collaborativo di spazi e risorse multimediali, sostenendo la formazione continua e la cooperazione tra docenti.



### Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La visione strategica unitaria dell'Istituto pone il miglioramento dei risultati scolastici, delle prove standardizzate e del benessere degli alunni come traguardi naturali di una profonda revisione dei processi interni. Tale percorso si fonda sulla convinzione che il successo formativo non possa prescindere da una duplice azione: da un lato, la valorizzazione delle eccellenze e il sostegno sistemico agli studenti in difficoltà per innalzare gli esiti e prevenire la dispersione; dall'altro, la promozione di un clima relazionale positivo capace di rafforzare il senso di comunità. Il fulcro operativo di questo cambiamento risiede nel rafforzamento del curriculum verticale, inteso come terreno di autentica cooperazione professionale tra i docenti e nella formazione e nell'applicazione in classe delle metodologie didattiche innovative. Attraverso il coinvolgimento attivo di tutto il corpo insegnante, la scuola intende



strutturare momenti di progettazione condivisa e monitoraggio costante dei risultati per elevare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. Parallelamente, l'Istituto riconosce l'importanza di una maggiore interazione con il contesto territoriale, integrando le proprie linee di intervento con le risorse della comunità locale. Queste direttrici rappresentano la struttura di un Piano che ambisce a rispondere in modo innovativo alle esigenze degli studenti, valorizzando i punti di forza e affrontando con decisione le criticità emerse dal RAV.